

Studenti: M. Letizia Ciocci, Monica Demeure, Katia Scarpellini

Nuovo utilizzo della Pietra nel Design

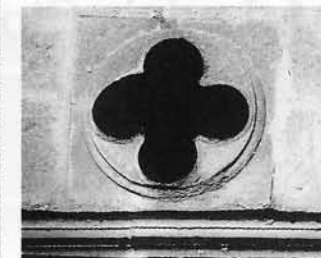
Un possibile approccio all'uso della pietra nel design, è studiare la natura del materiale, chiedersi quali sono le proprietà intrinseche della pietra, perché piace, qual'è la sensazione tattile, quale bisogno primordiale suscita. Tali riflessioni riconoscono alla pietra un valore in sé, lasciano intravedere ampie possibilità di utilizzo. Non conoscendo degli oggetti in cui l'uso della pietra fosse una scelta esclusiva e non puramente ornamentale ho rivolto la mia ricerca sullo studio attento di come in passato veniva usato questo materiale. Infatti quando la pietra era uno dei pochi materiali disponibili, era sicuramente utilizzata al meglio delle sue possibilità più di quanto lo si possa pensare oggi, vista la quantità di materiali esistenti. In passato la pietra è stata usata per la realizzazione di portali, cornici delle finestre, rosoni, decorazioni. L'osservazione di queste tipologie mostra che la pietra, usata al meglio delle sue proprietà sia fisiche che simboliche, diventa quasi una scelta obbligata. Questi oggetti carichi di forte valore simbolico, cessano di essere ornamento e diventano parte integrante dell'architettura. Il tema del portale, della cornice della finestra, della decorazione è attualmente inesplorato ed è in questa direzione che si sviluppa la mia ricerca.

1. Questo portale è composto da due basamenti con due corpi sporgenti ed una semplice cornice. Si può notare la sproporzione tra le dimensioni della porta della casa e quelle della finestra sovrastante. La ricchezza di questa facciata è unicamente determinata dalla porta. Non è riferibile ad alcun periodo e può essere immediata la sua trasposizione in una possibile architettura contemporanea.
2. In questa immagine si ha il senso dell'archetipo, è così esterna che potrebbe essere una facciata del futuro. È interessante osservare la combinazione dei diversi materiali, pietra, legno, intonaco, che sottolineano l'astrazione di questa immagine.
3. Questo portale mostra che anche usando la pietra minimamente lavorata, è possibile ottenere risultati sorprendenti. Di nuovo l'accostamento della pietra con il legno da potenza.
4. Questa immagine è suggestiva. È affascinante il combinarsi di sassi con la pietra lavorata, con simboli. Il tutto ha qualcosa di molto religioso.
5. Questa immagine permette di comprendere meglio l'obiettivo della mia ricerca. Questa è un'architettura piena di grazia, la bellezza è data semplicemente dalle sue proporzioni e dall'uso ponderato della pietra. Senza la pietra questa facciata risulterebbe debole da un punto di vista espressivo. L'immagine mostra tre possibili usi su cui ho lavorato: come elemento decorativo, come cornice di una finestra oltre che come portale.

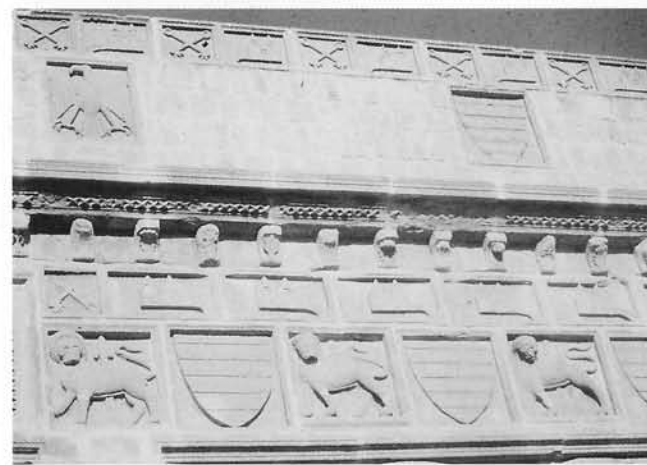




6. L'imbotto decorativo della finestra e le seguenti rappresentano le tipologie fondative della architettura di facciata e dei paramenti dell'architettura della Viterbo antica.
7. In questa cornice la lavorazione è più articolata, eppure c'è qualcosa di molto vicino alla sensibilità del 900.
8. Questa cornice è difficilmente riproducibile, almeno nella ricchezza dell'ornamento. È facile però immaginare un'astrazione dalle caratteristiche specifiche di questa che ne mantenga l'essenza.
9. questa semplice formella decorativa mostra la grandezza di un'opera d'arte anonima e dimenticata.
- 10-11-12-13. Questi sono simboli senza tempo.



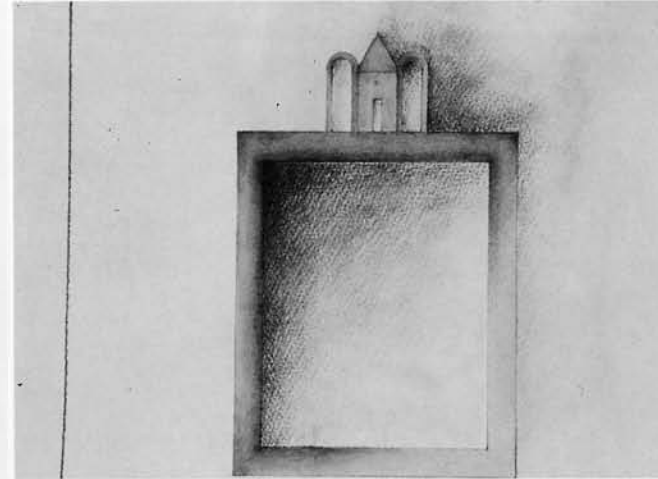
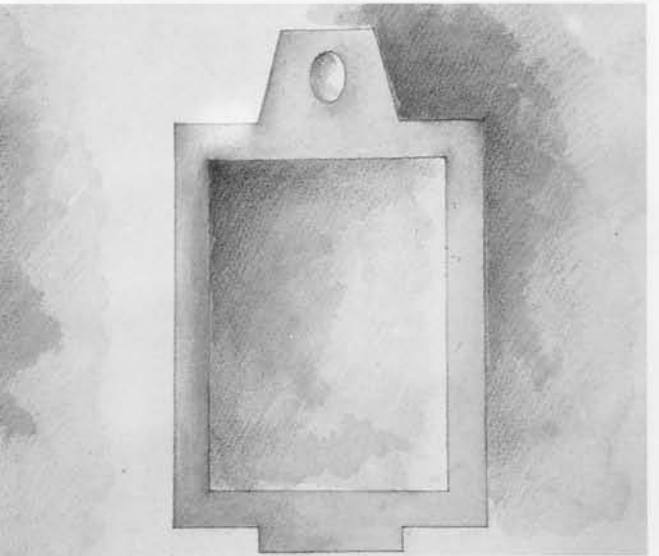
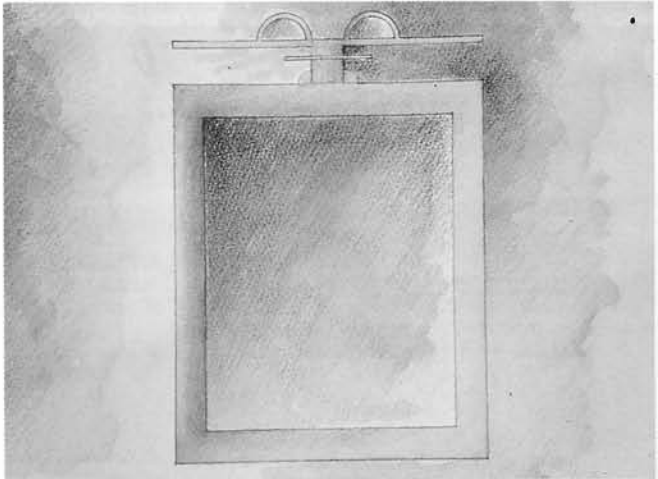
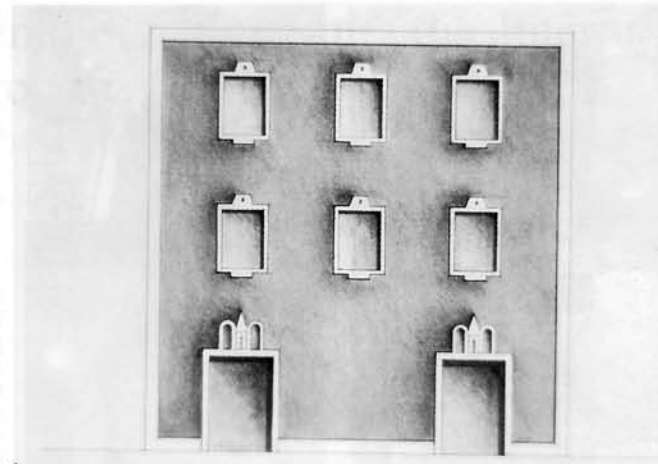
Dopo questa analisi storica tre studentesse dell'Istituto Europeo di Design hanno iniziato un lavoro di ricerca e di progetto sul tema del portale e della cornice. Queste immagini ne mostrano i risultati. In seguito sono nate altre considerazioni sull'impiego di questi portali nell'architettura. Prendendo come esempio una palazzina di fine 1800 nella Piazza di Ponte Milvio a Roma (attualmente abbattuta) conservandone il volume e la destinazione d'uso, si è voluto mostrare un possibile uso dei portali e delle cornici.





DESIGN: LETIZIA CIOCCHI
MATERIAL: ALUMINUM
DIMENSIONS: 10x10x5 cm

The design is a wall-mounted display system consisting of a grid of rectangular frames. Each frame is designed to hold a small object, such as a photograph or a card. The frames are arranged in a 3x3 grid, with the bottom two corners replaced by larger, more complex frames that serve as a base for the display. The entire system is made of aluminum and is designed to be both functional and aesthetically pleasing.

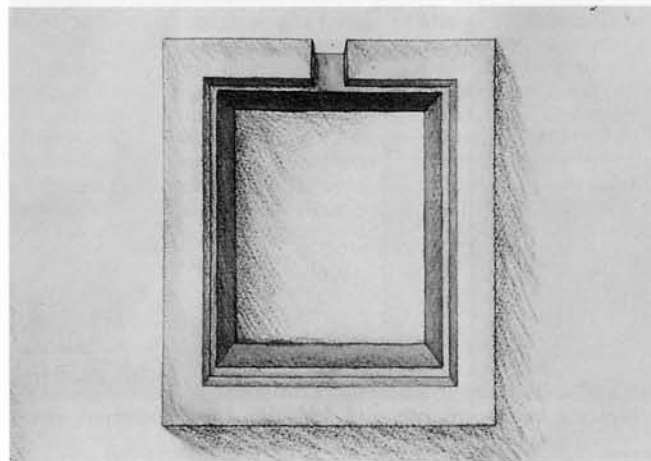




formo una serie di grafici. In combinando i pezzi, facilmente ottenibili, ho la linea che in grafica non si vede una forma chiusa, appare quasi scomparsa, ma che si ritrova un pezzo. La scelta della parte di spazio bianco per la costruzione del grafico ha consentito di arrivare al progetto con una ricchezza nella qualità delle superficie, prima senza possibilità espressive offerte dai materiali e poi create da me che le avevo realizzate dal grafico, grazie alla possibilità di ricominciare il disegno. Per la realizzazione della struttura sono stati costruiti in sequenza supporti, ricavando l'altezza propria del segno, prendendo spunto e regolarizzandone, molto lentamente, verso l'alto, al pari, l'intera serie della "superficie" in un'operazione di "perforazione".

BASK
Trabente ROBERTA CAMPETI

La lampiera "Bask" nasce nell'ambito di una ricerca ispirata al progetto di una linea "Low Form" e "Low Profile", un'architettura di design adatte al trattamento di un oggetto d'uso in luce, con forme funzionali, progettando un senso di volume più che un gesto di disegno. Questa ricerca è stata realizzata in collaborazione con il laboratorio di ricerca del design.

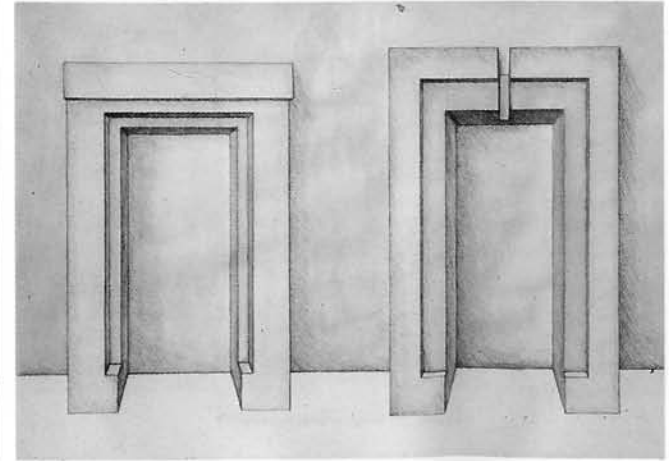
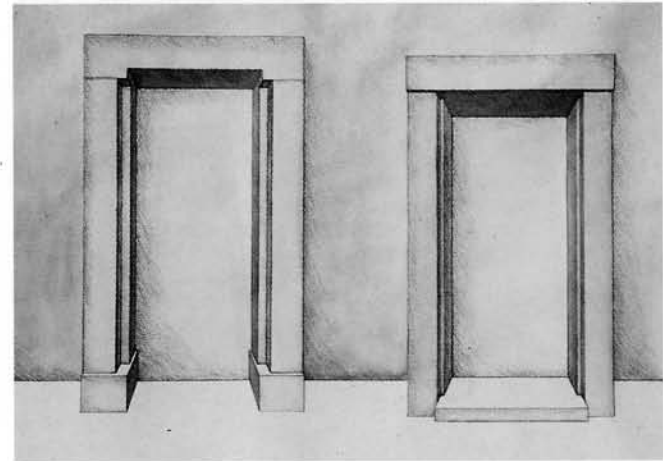
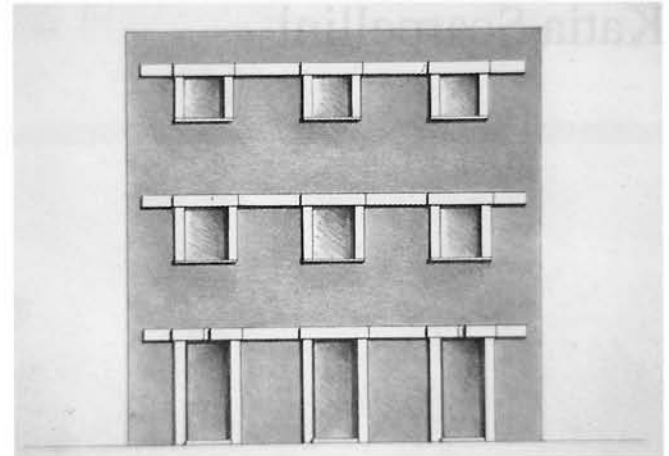


Il design è in due piani di valore: tutto nel suo insieme. La linea spaziale nel cuore della parte laterale, attraverso un filo continuo di luce, attraversa il disegno e raggiunge una dimensione all'interno del volume, come un'illusione di un volume in un volume. La scelta di un materiale come il legno, che non si può trattare con i materiali di design, è una scelta che, insieme al legno, ha permesso di ottenere una linea di luce che si staglia sul suo interno, rispetto al primo piano, e che si staglia sul suo interno, rispetto al secondo piano, della parte per il volume, e che si staglia sul suo interno, rispetto al terzo piano, della luce.

La ricerca ha le forme generate ed è generata dalle linee di spazio, dalle linee di luce, dalle linee di progetto, per cui, in un'operazione di ricerca, la parte, il punto, il volume, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce. La ricerca ha le forme generate ed è generata dalle linee di spazio, dalle linee di progetto, per cui, in un'operazione di ricerca, la parte, il punto, il volume, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce. La ricerca ha le forme generate ed è generata dalle linee di spazio, dalle linee di progetto, per cui, in un'operazione di ricerca, la parte, il punto, il volume, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce, e la presenza di una linea di luce, genera una linea di luce.

TRABENTE
Trabente MARCO DE MARCO
Trabente MARCO DE MARCO

Il design è in due piani di valore: tutto nel suo insieme. La linea spaziale nel cuore della parte laterale, attraverso un filo continuo di luce, attraversa il disegno e raggiunge una dimensione all'interno del volume, come un'illusione di un volume in un volume. La scelta di un materiale come il legno, che non si può trattare con i materiali di design, è una scelta che, insieme al legno, ha permesso di ottenere una linea di luce che si staglia sul suo interno, rispetto al primo piano, e che si staglia sul suo interno, rispetto al secondo piano, della parte per il volume, e che si staglia sul suo interno, rispetto al terzo piano, della luce.



Katia Scarpellini

